



La voce

Premio Nacional de Periodismo

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 89

Caracas, sabato 16 maggio 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

È come il lupo...



(Servizio a pagina 3)

RENZI

“Il Pd non perde pezzi chi lascia è un traditore”

(Servizio a pagina 6)

CORRUZIONE

Commissione Csm: “La riforma è insufficiente”

(Servizio a pagina 7)

REGIONALI

L'antimafia avvia la lista degli impresentabili

(Servizio a pagina 7)

La Camera approva tre articoli: via libera all'autonomia ed ai presidi-manager

Scuola: primi sì in Aula Sindacati in piazza a Roma

Il premier insiste: “Dopo aver discusso si decide, l'Italia non può più perdere tempo. Blocco degli scrutini? Parlare di precettazione degli insegnanti è prematuro”

ROMA - Alla Camera arrivano i primi sì alla “Buona scuola”. In piazza, invece, prof e sindacati - con in tasca un'altra idea di riforma - chiedono modifiche. E qualche parlamentare, che cerca il dialogo, viene contestato. Il punto di incontro è ancora lontano, dunque. Quel “muro contro muro”, scongiurato ieri mattina dalla Cei, persiste. E così quella di ieri è stata un'altra giornata “calda” per il mondo della scuola. In apertura, la rassicurazione del premier Matteo Renzi in merito alla discussione sul “merito” e “con tutti”: l'importante poi è che dopo la discussione si decida, perché “l'Italia non può perdere tempo”. Niente da fare invece sullo stralcio delle assunzioni dei 100 mila precari dal provvedimento. Una decisione “impossibile” - spiega il presidente del consiglio - proprio perché le immissioni in ruolo sono collegate a un nuovo modello di scuola contenuto nel ddl. Non possono viaggiare da sole. La Camera avvia quindi la votazione sui primi articoli del provvedimento. In aula ci sono il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, e il sottosegretario, Davide Farone.

(Continua a pagina 6)

REINALDO ALCALÀ RIELETO PER LA TERZA VOLTA

Civ.C. Guayana, programmi ambiziosi



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Domenica le primarie dell'Opposizione

CARACAS - Chiusa la campagna elettorale, è tempo di riflessione. Domani i simpatizzanti dell'Opposizione decideranno quali saranno i propri candidati alle prossime elezioni parlamentari. Non tutti, a dir la verità. Infatti, grazie a un'abile azione di persuasione della “Mesa de la Unidad Democrática”, molti aspiranti alle parlamentarie sono frutto di accordi tra partiti e movimenti politici.

Si voterà per eleggere tra oltre 100 candidati i rappresentanti in alcune circoscrizioni degli Stati Táchira, Zulia, Falcón, Trujillo, Portuguesa, Cojedes, Carabobo, Distrito Capital, Bolívar, Anzoátegui, Monagas e Nueva Esparta. Tra gli aspiranti anche cognomi italiani, come Luis Stefanelli, nello Stato Falcón; Americo De Grazia, nello Stato Bolívar; Rosalbo Bertone, Vincenzo Scarano e Salvatore Lucchese nello Stato Carabobo.

(Continua a pagina 6)

GIRO D'ITALIA



L'urlo di Ulissi a Fiuggi, Contador resiste in rosa

(Nello Sport)

BATTAGLIA A RAMADI

Bandiera dell'Isis su compound del governo

(Servizio a pagina 8)

Ref. J - 00089287 - 3

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

*Il Presidente
del Centro
Italo-Venezuelano
di Ciudad Guayana:
"Il Club deve essere
un luogo in cui
gli italiani
si sentano a casa"*



Reinaldo Alcalá e la sua giunta direttiva continueranno a guidare il Civ di Guayana

Gennaro Buonocore

CARACAS – Reinaldo Alcalá è stato rieletto Presidente del Centro Italo-Venezuelano di Guayana per la terza volta consecutiva. Intervistato dalla Voce d'Italia spiega quali sono gli obiettivi raggiunti e i propositi per il nuovo biennio 2015-2017.

Come mai ha deciso di ricandidarsi a Presidente del Centro?

Un biennio è un periodo molto breve per portare a termine obiettivi importanti. In quello precedente abbiamo fatto molte cose, ma altre avevano bisogno di più tempo per essere portate a termine e questi due anni servono per chiudere il programma.

Cosa è stato fatto nel biennio appena trascorso?

Abbiamo fatto investimenti molto am-

bizioni in opere di ristrutturazione. Abbiamo messo a punto la piscina, rimodernandola e rendendola ancora più confortevole per i nostri ospiti. Abbiamo costruito un campo di calcio a 7 con erba sintetica omologato dalla Fifa. Abbiamo ristrutturato i campi di tennis e ci siamo concentrati sulla tecnologia della digitalizzazione in tutto il centro. Per concludere abbiamo apportato modifiche all'urbanismo delle strutture presenti sulla riva del lago.

E quali sono gli obiettivi per il prossimo biennio?

Ci sarà una ristrutturazione ed un ampliamento della palestra che sarà su tre livelli. Abbiamo approvato la Casa Club che è una struttura che si trova al centro del Club su due livelli con una vista panoramica di 360 gradi.

Ci sarà la ristrutturazione dei bagni e è prevista una maggiore manutenzione del centro.

Obiettivi ambiziosi...

Mi permetta di dire che lavoro con un team di lusso. La giunta direttiva del Centro è straordinaria e abbiamo tutti lo stesso obiettivo: aggiornarci, migliorare giorno dopo giorno. Il centro è un continuo movimento.

Cosa è per lei il Centro Italo?

Inizio a dirle che per me è un grande onore essere Presidente del Centro Italo. Il centro è la rappresentazione della collettività italiana qui in Venezuela. Quindi deve essere un luogo in cui gli italiani si sentano a casa, possano vivere un pezzo della loro patria. Il Centro è cultura, aggregazione, comunità, musi-

ca, gastronomia: è un pezzo d'Italia in Venezuela.

La crisi che ha colpito il Venezuela non sembra aver colpito il sodalizio.

In effetti è un paradosso, ma per fortuna è così. La crisi economica che sta attraversando il Venezuela non ha colpito il Centro. Abbiamo lavorato bene, abbiamo continuato i nostri progetti di sviluppo e il nostro club è una meraviglia.

Come viene vissuto il problema dell'insicurezza, che misure avete preso contro questo fenomeno in continuo aumento?

Il Centro Italo è considerato il posto più sicuro di Puerto Ordaz. Per stare a passo con i tempi, e con l'aumentare dell'insicurezza abbiamo investito molto nei sistemi di sorveglianza. Abbiamo incrementato i controlli alle entrate e siamo diventati molto più restrittivi per minimizzare i rischi.

Che importanza hanno i Comites?

Rappresentano la Collettività, quindi sono importantissimi, sono il legame che c'è tra la comunità italiana e le istituzioni. Il loro lavoro è fondamentale, in quanto attraverso il Comites le necessità degli Italiani che vivono in Venezuela possono arrivare alle Istituzioni e noi siamo molto sensibili all'argomento. Il Vice Console di Puerto Ordaz Paolo Padoan ha la sede del Consolato nel Centro, ed è sempre disponibile verso la comunità, così come noi tutti del Centro Italo di Ciudad Guayana.



LA CONTESTAZIONE

Sputo per Salvini,
è polemica con il Viminale

PERUGIA - Nuove contestazioni ieri in Umbria per Matteo Salvini impegnato in un tour elettorale a sostegno della candidatura a presidente di Claudio Ricci. Nel corso della tappa di Marsciano sono stati esposti da una ventina di persone striscioni con scritte come: "Torna a casa tua" e "Marsciano antifascista", ed è stata imbrattata con della vernice rossa la sede cittadina del partito. Il segretario della Lega è stato anche raggiunto da uno sputo. "Questi sono dei poveretti e non è l'Umbria, sono persone che hanno dei problemi", ha commentato il leader della Lega con i giornalisti.

Poi, parlando a Radio Padania si è chiesto: "Dove sono Renzi e Alfano? Dove la democrazia? Stamani pure uno sputo in faccia ho preso! Chi agita questo clima con quattro figli di papà che giocano a fare i rivoluzionari tirando petardi tra le mamme con carrozzine? Mi viene il dubbio che a qualcuno impedire alla Lega i comizi faccia comodo". "Dal 28 febbraio del 2015 a oggi - è stata la replica del Viminale - in relazione alle iniziative politiche dell'on. Matteo Salvini, che si sono svolte in 62 province, sono state impiegate 8.465 unità delle Forze dell'Ordine".

Ma alla Lega non basta e chiede al ministro di chiudere i centri sociali. "Se solo Alfano si occupasse seriamente di sicurezza iniziando a chiudere quei centri sociali che sono covi di delinquenti, certamente poliziotti e carabinieri potrebbero fare cose più utili che non seguire me nelle iniziative politiche", ha dichiarato Salvini. La polemica, però è solo all'inizio. E a rinfocolarla ci pensa lo stesso titolare del Viminale: "Lo ripeto: non condivido parole di Salvini, ma come sempre proteggeremo il suo sacro diritto a manifestare", ha scritto su twitter Alfano, che però - subito dopo e con una nota - definisce Matteo Salvini "in mala fede, il solito bugiardo, ormai irrecuperabile".

Ma le aggressioni verbali e non al leader leghista, ricevono comunque la condanna di tutti. Anche di Matteo Renzi che si affida sempre su twitter per rilanciare un messaggio del deputato Pd Emanuele Fiano: "Condanniamo le aggressioni a Salvini senza esitazione. La nostra opposizione alle idee della Lega è totale, ma anche quella alla violenza". "Questa è una sconfitta della democrazia. Non si può fare un comizio bloccando una città perché qualche deficiente ritiene che la Lega non debba parlare", ribadisce Salvini arrivando a Perugia, dove nuovamente è stato contestato da diverse decine di giovani che hanno esploso anche alcuni petardi. Momenti di tensione si sono poi registrati al termine del comizio, quando il segretario aveva già lasciato piazza del Bacio. Quanto ai contenuti del suo tour elettorale, rispondendo ai giornalisti Salvini ha affrontato, fra l'altro, il tema delle pensioni (Renzi "ha detto che restituirà solo dei soldi a una parte di pensionati e questo è gravissimo") e dei candidati imprevedibili ("è un problema tutto a sinistra", "le liste della Lega sono fatte di gente per bene"). Per la regione che ieri lo ha visto protagonista di nove diverse tappe, Salvini chiede invece "un po' di lavoro, una sanità migliore, efficienza della pubblica amministrazione, dei trasporti non da terzo mondo come sono oggi, quindi un'Umbria - ha detto - che guarda a Nord".

I religiosi del Sacro Convento rispondono ad una foto del leader del Carroccio che stringe la mano al candidato del centro destra alla presidenza della Regione Umbria con sullo sfondo un dipinto con l'immagine di San Francesco



I frati e la Lega: "Salvini come il lupo: da ammansire"

ASSISI (PERUGIA) - "San Francesco e il lupo, c'è Salvini da ammansire": i frati del Sacro Convento rispondono così, attraverso un articolo sul loro sito, a chi chiede un commento a una foto del leader della Lega Matteo Salvini su una ruspa che stringe la mano al candidato del centro destra alla presidenza della Regione Umbria Claudio Ricci, attuale sindaco di Assisi, con sullo sfondo l'esterno probabilmente di una chiesa con un dipinto con l'immagine di San Francesco. La foto è stata scattata durante il tour elettorale in Umbria del leader della Lega. A diffonderla lo stesso Ricci insieme ad altre immagini della giornata, con la didascalia "15 Maggio 2015: Oggi Matteo Salvini a Marsciano e Papiano (PG) con Claudio Ricci Verso la Presidenza dell'Umbria. Occorre Cambiare per la Libertà".

Poi quella che il direttore della sala stampa del Sacro Convento padre Enzo Fortunato definisce una "garbata riflessione". "8 aprile 2015. Matteo Salvini ospite a Mattino 5 - ricordano i frati sul loro sito - si preoccupa di precisare l'utilizzo della ruspa per 'spianare' i campi rom. 15 maggio 2015. Il sindaco di Assisi, Claudio Ricci, candidato alla regione Umbria per il centro destra si fa fotografare insieme a Salvini mentre si tengono la mano. Tutto normale se non fosse che il leader leghista campeggia nella foto in piedi su una

Bufera sul vescovo di Verona, sponsorizza la candidata di Zaia

VERONA - Un santino elettorale pesante, 'distribuito' via mail dal vescovo Giuseppe Zenti accende a Verona la campagna elettorale per le regionali. A lanciare l'accusa è stata la deputata del Movimento Cinque Stelle Francesca Businarolo che chiama in causa direttamente l'alto prelato per una mail che avrebbe inviato e successivamente stoppato a 400 insegnanti di religione, tra i quali numerosi parroci, per sponsorizzare una candidata iscritta alla Lega, Monica Lavarini, inserita nella lista dell'attuale governatore in corsa per la rielezione Luca Zaia. Nella mail Zenti inviterebbe a prendere in esame una riflessione del progetto culturale diocesano sul tema del sociale debole, cioè i poveri, e sulla scuola paritaria di ispirazione cristiana, caldeggiando, in particolare, la candidatura di Lavarini per l'attenzione nel suo programma alla difesa delle famiglie in stato di difficoltà socioeconomica ed educativa. Inutile cercare di raccogliere commenti alla notizia da parte degli sfidanti in lizza alla guida della regione, blindati in un rigoroso silenzio. Tace pure la diretta interessata, di professione infermiera, già consigliera comunale della lista Tosi, mentre il vescovo Zenti ha annullato in tutta fretta una conferenza stampa indetta per ieri nel timore, si sussurra, di qualche domanda sulla questione. Tra i veronesi la vicenda è sulla bocca di tutti, anche perché Lavarini è un volto noto in città per la sua vicinanza ad associazioni di stampo cattolico, specialmente in campo sanitario e scolastico.

ruspa e sullo sfondo dello scatto una rassicurante immagine di san Francesco che ammansisce il lupo. Forse un segno?". Per il sito della comunità francescana "probabilmente per qualcuno un cocktail perfetto, ma sicuramente pieno di ingredienti in forte contrasto tra loro e il risultato non è di sicuro una stimolante pietanza agrodolce, tutt'altro. Si tratta di ingredienti accostati tra loro solo per cercare di rendere appetitose delle

dichiarazioni che fanno venire i brividi". "C'è da dire - aggiungono - che forse nessuno (sia chi posa che chi scatta) si è accorto del Serafico Padre sullo sfondo che inevitabilmente rimanda all'attualità del sindaco Claudio Ricci: è il primo cittadino di Assisi.

Si, proprio quella Assisi che ha visto nascere Francesco, che è stata eletta città della pace, che ha fatto da teatro per ben quattro volte allo spirito di Assisi,

giornate di incontro, condivisione e accoglienza interreligiosa. Leader di ogni religione si sono incontrati qui per portare avanti un reciproco cammino di convivenza pacifica e rispettosa. Gorbaciov ha pregato sulla tomba del santo, così come Tareq Aziz, Shimon Peres, Enrico Berlinguer, Giorgio Napolitano e molti altri... Insomma tutti, di destra o di sinistra, politici illuminati e non si sono incontrati sulla nuda pietra sepolcrale del Poverello".

"Speriamo - sottolineano ancora i frati sul loro sito - che non venga strumentalizzata la figura di san Francesco a proprio vantaggio e speriamo siano ancora valide le parole di accoglienza che il sindaco di Assisi pronunciò il 4 ottobre del 2014, in occasione della Solennità di San Francesco, dalla loggia del Sacro Convento: 'Oggi, più che mai, Francesco è vicino a questa umanità, è vicino a coloro che perdono la dignità e il lavoro, è vicino a quelli che, con umiltà, sanno donare e perdonare... Si erge da questi luoghi, faro antico della cultura, l'animo per nuova Europa che metta al centro i valori di ascolto, accoglienza e reciproca comprensione. Francesco e Chiara erano due giovani che guardavano oltre, oltre l'apparenza, oltre le barriere fisiche e scoprirono che solo nella minorità, e nella carità condivisa, che si fa esperienza, che si arriva alla verità e al senso della vita".



FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbitulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Miuro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El presidente de la República, Nicolás Maduro, sostuvo ayer una reunión con el Emir de Catar, Tamim bin Hamad Al Thani, en el Palacio de Miraflores, en Caracas. Los mandatarios trataron la recuperación progresiva y paulatina de los precios del petróleo, y los temas de cooperación bilateral y regional

Maduro: Petróleo pudiera estabilizarse en \$100

CARACAS- El presidente Nicolás Maduro Moros aseguró que el precio del barril del petróleo podría "estabilizarse" a mediano plazo en 100 dólares, esto tras un encuentro que sostuvo ayer en Caracas con el emir de Catar, Tamim bin Hamad al Zani.

El mandatario apuntó que están trabajando para alcanzar en junio un acuerdo entre los principales países exportadores de crudo y la Opep, "para terminar de estabilizar en el segundo semestre" el barril del hidrocarburo.

"Es perjudicial para el mundo estos bajones abruptos del petróleo (...) el precio de 100 dólares el barril había sido y ha sido asimilado por la economía mundial", mencionó Maduro.

Este el segundo encuentro entre Maduro y el emir, quien llegó al aeropuerto de Maiquetía a las 12.00 pm. En Miraflores, discutieron desde temas relacionados al petróleo hasta cooperación bilateral en agricultura y turismo.

El pasado 12 de enero, Maduro y Tamim bin Hamad al Zani se reunieron en Doha, en el marco de una gira que realizó el mandatario para analizar una estrategia para abordar la bajada de los precios del petróleo.

ECONOMÍA

Petróleo venezolano se mantiene en alza y alcanza los \$57

CARACAS-El precio de la cesta petrolera venezolana cerró esta semana en \$57 el barril, un alza de \$0,33, para ubicarse en su mejor nivel en lo que va de año y acumular seis semanas corridas en alza.

"Los precios de los crudos mostraron un comportamiento mixto durante la semana, el cual estuvo dominado principalmente por las expectativas más favorables de la demanda petrolera en el corto plazo y los reportes de amplios suministros globales", indicó el Ministerio de Petróleo y Minería. Con este cierre, la cesta petrolera se ubica en un promedio de \$56,67 en lo que va de mayo y en \$46,99 durante el año que corre.

En esa misma jornada, el jefe de Estado anunció una "alianza" con "importantes bancos" cataries con el fin de dar a su país el "oxígeno suficiente" para cubrir las pérdidas derivadas de la caída de los precios del petróleo. "Se acabó la mafia con los cupos" Más temprano, el primer mandatario, destacó que a través del Sistema Nacional de Ingreso Universitario, se

acabaron las mafias para optar a un cupo en las universidades "Estamos dando un paso histórico verdadero. Este sistema garantiza la educación universitaria a toda nuestra juventud. Se acabaron las mafias", expresó el Jefe de Estado durante una videoconferencia, a propósito de la asignación ayer de un total de 480 mil cupos a estudiantes del país.

MIJ

Banda criminal paramilitar opera en municipio Sucre

CARACAS- Durante una operación desarrollada por cuerpos de seguridad del Estado en el sector La Dolorita, del municipio Sucre del estado Miranda, fue desmantelada la banda paramilitar Gramma, así lo informó el Ministro para las Relaciones Exteriores, Justicia y Paz, Gustavo González López, durante una rueda de prensa en las que ofreció detalles.

Este grupo delictivo paramilitar usaba la doble cedulación y aparentaban ser obreros y miembros de organizaciones sindicales.

Entre las actividades delictivas que desarrollaban se encuentran: Secuestro, extorsión, tráfico de drogas, robos y amedrentamiento de los habitantes del sector.

El titular de la cartera de Justicia y Paz aseveró que "la inseguridad no es un problema de hampa común, es el uso de la hampa por paramilitares traducido en bandas, que atacan a líderes honestos, a la familia unida, a líderes sociales, que destruyen el entorno social para poder florecer".

Del mismo modo durante su intervención el ministro informó que en otras operaciones fue detenido Yeisón Ortega Figuera, asesino de del joven músico de Cantaura Carlos Hernández.

También detalló que fue detenido Anthony José Belloirín Jiménez, responsable del asesinato del mayor del Ejército Jeancarlos Rodríguez.

"Estamos en la búsqueda de otros elementos y en las próximas horas estarán tras las rejas los responsables. Las investigaciones las lleva adelante el Ministerio Público", puntualizó.

PSUV

Precandidatos firmarán compromiso hoy

CARACAS-Desde este sábado 16 y hasta el 24 de mayo, se realizará la jornada de firma del acta de compromiso por los 1.162 precandidatos a las elecciones internas del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv), informó el integrante de la dirección general de esta organización política, Jorge Rodríguez.

En rueda de prensa, Rodríguez explicó que en este documento los aspirantes se comprometen a reconocer los resultados que serán emitidos por el Consejo Nacional Electoral (CNE).

"Cada uno de los 1.162 precandidatos firman el acta de compromiso donde acatan de manera irrestricta el reglamento interno de la campaña, donde reconocen los resultados que la dirección nacional del Psuv presente luego que sean suministrados por el CNE", dijo en transmisión de Venezolana de Televisión.

Además, los aspirantes a las elecciones parlamentarias se comprometen a estudiar y difundir durante la campaña electoral el contenido del Libro Azul del partido, el programa de la Patria y las decisiones del III Congreso del Psuv.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Vía Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Cancelarán la deuda a proveedores de medicamentos

El ministro de Salud, Henry Ventura, informó que el Gobierno nacional estima cancelar la deuda a las transnacionales farmacéuticas y proveedores de medicamentos. Aseguró que han avanzado las negociaciones con los representantes de grandes laboratorios, debido a que ya fueron asignadas las divisas y deben comenzar a aparecer los medicamentos en los anaquelos.

"Estamos haciendo seguimiento y control de medicamentos (...) no queremos pensar que detrás de la escasez planificada de los medicamentos, están parte de los intereses políticos de algunos sectores", dijo.

Ventura señaló que han adelantado las conversaciones con los proveedores de pastillas anticonceptivas y añadió que han llegado al país más de 280 mil cajas. Sin embargo, recordó que los venezolanos deben inscribirse en el Sistema Integral de Acceso a Medicamentos (Siamed) para que pueda adquirir los insumos necesarios, así como para evitar el bacheo.

Simadi bajó y cerró en 197,89 bolívares por dólar

La tasa del Sistema Marginal de Divisas (Simadi) cerró este jueves en 197,894 bolívares por dólar estadounidense, mostrando un descenso con respecto al precio pactado el día jueves, cuando se ubicó en 199,46 bolívares.

Pdvsa cancelará los intereses de bonos que vencen en 2021, 2024 y 2035

Petróleos de Venezuela, S.A. (Pdvsa) informa a todos los tenedores de los Bonos Pdvsa con vencimiento al 2021, 2024 y 2035, que, de acuerdo con las condiciones preestablecidas en los papeles emitidos en noviembre de 2011, mayo de 2012 y mayo de 2014 respectivamente, este lunes 18 de mayo de 2015 se efectuará el pago de intereses, correspondientes al semestre terminado en mayo de 2015.

En este sentido, todos los poseedores de Bonos Pdvsa con este vencimiento deberán dirigirse a su banco custodio o a la institución en donde adquirieron dichos bonos, para informarse del estado y método de pago.

AIR condena prohibición judicial en Venezuela

La Asociación Internacional de Radiodifusión -AIR- condena la decisión de la jueza María Eugenia Núñez de Venezuela por la cual se ordenó impedir la salida del país a más de veinte directivos, comunicadores y titulares de medios de prensa, como resultado de una demanda interpuesta por el Presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello.

Esta medida constituye una nueva restricción y grave afectación a la Libertad de Expresión en Venezuela, que va en contrario de la más acreditada jurisprudencia interamericana que determina que los medios y sus responsables no pueden ser acusados por reproducir informaciones que fueron inicialmente publicadas o emitidas en otros países.

En estas graves circunstancias, la AIR reitera lo establecido por la "Doctrina de Panamá sobre Libertad de Expresión", suscrita conjuntamente con la Sociedad Interamericana de Prensa, el 23 de marzo de 1952, por la que ambas organizaciones declararon que: "Cualquier agresión contra la libertad o la dignidad individual, o cualquier acto que cercene o limite la libertad de expresión de cualquiera persona o entidad que defienda o practique la libertad de expresión a través de la prensa y la radio constituye agresión contra todos los miembros de la Sociedad Interamericana de Prensa y de la Asociación Internacional de Radiodifusión".

Defensor: Caso Ledezma lo decide el tribunal

El defensor del Pueblo, Tarek William Saab aseguró que las gestiones dentro de sus competencias lograron la sustitución de libertad por el estado de salud de Antonio Ledezma.

"El Tribunal Supremo e Control es el que lleva el caso de Ledezma, nosotros sí solicitamos la medida sustitutiva por razón de su condición física, comprobada, él está en su residencia, el Tribunal 6to. de Control decidirá el desarrollo en torno al ciudadano Ledezma", expresó el defensor.

El Defensor del Pueblo anunció que sostendrá una reunión con la Ministra Iris Varela para tratar el tema de hacinamiento en las estaciones de policías y otorgarle fuerzas al Plan Cayapa para combatir el retardo procesal.

La conformación de esta misión de acompañamiento técnico se realizó a solicitud del CNE. En estas primarias participarán 110 aspirantes. El resto será elegido por consenso

Delegación de Unasur acompañará elecciones primarias de la MUD

CARACAS- Una misión técnica de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur), acompañará las elecciones primarias de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) que se realizarán este domingo 17 de mayo, en 12 estados del país. La delegación internacional, integrada por el secretario general de la presidencia del Tribunal Supremo Electoral de Brasil, Carlos Von Adamek, y el juez auxiliar de la presidencia del Tribunal Supremo de Brasil, Marcio Antonio Boscaro, tiene programado visitar cinco centros de votación del municipio Libertador, en los que estarán habilitadas 14 mesas de votación. Los centros de votación que contarán con el acompañamiento de la Unasur son el Liceo Bolivariano José Ávalos, parroquia el Valle; Liceo Bolivariano Pedro Emilio Coll, parroquia Coche; Unidad Educativa Distrital Bolivariana



Juan Bautista Alberdi, parroquia La Pastora; Liceo Bolivariano Miguel Antonio Caro, parroquia Sucre, y la Unidad Educativa Colegio Gran Colombia, en la parroquia Santa Rosalía. La conformación de esta misión de acompañamiento técnico se realizó a solicitud del Consejo

Nacional Electoral, en el marco de la visita que realizaron al país el grupo de cancilleres de este organismo internacional, el pasado mes de marzo. La Unasur también acompañó el desarrollo de las auditorías previas al proceso electoral de primarias de esta organización política.

En estas primarias participarán 110 aspirantes. El resto será elegido por consenso. El proceso se realizará en 33 circuitos electorales para elegir 42 candidatos a la Asamblea Nacional. Se realizará el proceso en 11 estados: Anzoátegui, Bolívar, Carabobo, Cojedes, Falcón, Monagas, Nueva Esparta, Portuguesa, Táchira, Zulia, Trujillo y Distrito Capital.

Pueden votar todos los electores inscritos hasta el corte del Registro Electoral del 12 de diciembre de 2014. El único documento que se necesita es la Cédula de Identidad laminada, vigente o vencida. El proceso comienza de 7:00 am a 4:00pm. Están habilitados mil 800 centros de votación y 2 mil 900 mesas para estos comicios internos, donde participan de manera voluntaria 18 mil miembros de mesa y 16 mil 452 miembros capacitados por el CNE.

LEGISLADORES

16 congresistas de EEUU piden detener sanciones contra funcionarios venezolanos

WASHINGTON- 16 congresistas demócratas pidieron ayer al presidente estadounidense Barack Obama, abstenerse de implementar nuevas sanciones contra funcionarios venezolanos, previstas en una ley aprobada en diciembre por el Congreso.

En una carta a Obama, los congresistas del mismo partido del mandatario señalan que "es en el mejor interés para Estados Unidos, Venezuela y la región que el gobierno se abstenga de imponer más sanciones unilaterales".

Las sanciones "socavan nuestro progreso diplomático en la región (...) y podrían de hecho empeorar los derechos humanos y el diálogo dentro de Venezuela", dijeron los miembros de la Cámara de Representantes en la misiva.

La lista de diputados que suscriben la carta incluye a Raúl Grijalva, John Conyers y Barbara Lee.

Siete funcionarios y exfuncionarios policiales, militares y judiciales tienen prohibida la entrada a Estados Unidos y sus bienes eventuales en ese país fueron congelados, desde que Obama firmó el decreto en

el que califica la situación en Venezuela como una amenaza para el país norteamericano. El departamento de Estado ha dicho que la lista, que incluyó a la fiscal Katherine Harington y el director de la Policía Nacional, Manuel Pérez

Urdaneta, podría ampliarse. Las sanciones fueron aprobadas en diciembre de manera unánime en el Senado de 100 miembros y en la Cámara de Representantes, de 435 miembros. Pero ahora estos dieciséis

legisladores le piden a Obama intentar un enfoque más diplomático.

"Lo urjimos a continuar con sus admirables esfuerzos por establecer un diálogo directo con el gobierno venezolano", señalaron la misiva.



Consolato Generale d'Italia
Caracas

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

DALLA PRIMA PAGINA

**Scuola:
primi sì in Aula...**

Nel corso della giornata passano i primi articoli, sette dalla mattina alla prima serata. Tutto fila liscio, salvo un piccolo incidente di percorso, dettato da una serie di equivoci: in un emendamento che contiene un'osservazione tecnica della commissione Bilancio e recepito dalla Commissione Cultura, il Governo va sotto. Si tratta di "un'ulteriore chiarezza di indicazione, che non incide con la struttura del testo", precisa il relatore. La Camera dà allora il via libera agli articoli sull'autonomia scolastica - "finalmente si potrà dare piena attuazione all'autonomia", twitta Gianni - sul piano dell'offerta formativa (che aveva fatto discutere l'opposizione per il potere assegnato ai presidi), sul curriculum dello studente, sull'alternanza scuola-lavoro, sull'insegnamento nelle carceri e sugli istituti tecnici superiori, sull'innovazione digitale. Ma se a Montecitorio ci sono pochi intoppi per il governo - e pare avverarsi il "clima di confronto" auspicato dalla Presidente, Laura Boldrini - in piazza suona tutta un'altra musica. Quella della protesta. Al sit-in promosso al Pantheon da sindacati e insegnanti hanno partecipato anche alcuni parlamentari, durante una pausa della discussione. Un'accoglienza "fredda". Si è registrato un battibecco tra Stefano Fassina, della minoranza Pd, e alcuni precari. Brevemente contestata anche la renziana Simona Malpezzi, della Commissione Cultura, a cui i manifestanti hanno urlato: 'Malpezzi vattene'. E per chi questa riforma non la può digerire il dissenso non finisce qui: Flic Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals e Gilda promettono sit in davanti Montecitorio sia lunedì che martedì. E se non bastasse, alcune sigle sono pronte a bloccare gli scrutini. L'invito arriva dai Cobas. Ma anche la Flic Cgil rivendica il diritto di sciopero, anche nel periodo degli scrutini. Non piacciono dunque le parole del presidente dell'autorità sugli scioperi, Roberto Alesse: "se la proclamazione avvenisse in palese contrasto con la normativa - dice - la proclamazione sarebbe illegittima e spetterebbe all'autorità valutare, oltre alle sanzioni, la precettazione". E sulla querelle interviene anche Renzi, che rassicura: la precettazione è "un tema abbastanza prematuro: è una questione tecnica, se ne parla più in là". Ma, osserva, "la stragrande maggioranza degli insegnanti sono persone serie, perbene e non mettono a rischio i propri ragazzi e il lavoro di un anno con il blocco degli scrutini". Lunedì allora si ricomincia, chi in piazza, chi in aula. Il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, rinnova la richiesta di "modifiche profonde al ddl". E la leder della Cgil, Susanna Camusso, ribadisce che "da tempo il sistema dell'apprendistato in Italia si è progressivamente deteriorato. Il presidente del consiglio ha detto che si doveva mettere mano alla formazione professionale e costruire un efficace sistema duale. Nella riforma della scuola però non c'è traccia di tutto questo". E anche gli schieramenti politici sono pronti ad affilare le armi, anche in vista delle regionali del 31 maggio.

Domenica le primarie...

Da sottolineare che quest'ultimi due connazionali, il primo ex Sindaco del Comune di San Diego e il secondo ex capo della polizia della stessa località, sono usciti recentemente dal carcere di Ramo Verde dopo aver scontato una pena di quasi un anno, condannati per essersi rifiutati di ordinare la repressione violenta dei manifestanti durante le barricate del 2014. Domani nelle primarie dell'Opposizione saranno impegnate circa 18mila persone nei 1499 seggi allestiti in 33 circuiti elettorali. L'invito, come sempre, è a partecipare. È questa l'occasione, per i connazionali simpatizzanti dell'Opposizione, di esprimere le proprie preferenze ed essere protagonisti e non semplici spettatori.

*Il Premier manda
un messaggio
a quel pezzo
di sinistra che si è
staccato dal Pd
ed ora punta
a sottrarre quanti
più voti possibile:
"Hanno ingannato
la base democratica,
non vincerebbero
neanche con
il sorteggio"*

**Renzi: "Il Pd non perde pezzi,
chi lascia tradisce gli elettori"**

ROMA - Nessuna emorragia, nessuno scollamento a sinistra. "Il Pd non perde pezzi", ma è 'vittima' di chi ragiona solo in termini di "corrente" e di chi non rispetta le regole interne. Nella lunga volata per le regionali, Matteo Renzi manda un messaggio soprattutto alla Liguria. A quel pezzo di sinistra che si è staccato dal Pd e ora, a partire da Genova, al Pd punta a sottrarre quanti più voti possibile. È una sinistra, attacca il premier, che "non vincerebbe neanche con il sorteggio". Ma che ha "ingannato" la base democratica ed è andata via dopo aver perso le primarie. E ora è disposta a far vincere "il portavoce di Berlusconi" pur di far danno a Renzi. In un'intervista mattutina a Radio Anch'io, il premier parla ai cittadini ed elettori lanciando un nuovo segnale di dialogo sulla scuola ("Ma dopo aver discusso, si decide", precisa in un tweet) e assicurando che "nessuno vuol togliere soldi" ai pensionati. Ma parla anche al suo partito, ribaltando gli argomenti di chi lo accusa di volerlo disgregare. E così placa gli ardori di una militante che al telefono lo incita ad andar giù duro con i "galletti nel pollaio" della minoranza Pd ("Non condivido quella espressione"). Definisce "positiva" la discussione interna al partito. Esprime "rispetto" per le "opinioni diverse" dalle "persone perbene" che compongono la sua opposizione interna. Ossia, come afferma Matteo Orfini, rende chiaro che non vuole "sbarazzarsi di nessuno", né portare a compimento vendette contro chi si è messo di traverso sulla

**S&P lascia il rating
dell'Italia a 'BBB-'**

ROMA - Standard & Poor's non promuove l'Italia, lasciando il rating a BBB-, un passo sopra il livello 'junk', quello speculativo, e mantenendo stabile anche la prospettiva sul suo giudizio, nonostante l'apprezzamento per le riforme. L'agenzia di rating americana, che di recente ha espresso forti perplessità sull'efficacia del quantitative easing della Bce, nonostante i segnali di ripresa, il contesto esterno decisamente più favorevole, la "determinazione" del premier Matteo Renzi sulle riforme, resta la più severa fra le tre principali per quanto riguarda l'affidabilità del debito pubblico italiano: Moody's (Baa2) è un gradino sopra, Fitch due. Una linea non del tutto nuova, per la verità: S&P, dal 1992, ha via via progressivamente peggiorato la qualità del debito-Italia, dalla doppia A dei primi anni novanta, alla bocciazzatura alla classe BBB, quella immediatamente sopra il debito 'spazzatura', fra i mesi drammatici del 2012 e lo strascico recessivo dello scorso anno. La ripresa "è in corso", scrivono gli analisti, "principalmente per fattori esterni quali il contesto europeo, l'euro debole, i prezzi petroliferi in calo". La stima di crescita per quest'anno si ferma a 0,4%, ben sotto lo 0,7% governativo, ma alla luce della crescita registrata nel primo trimestre (0,3%) "potrebbe essere più alta", specie se gli investimenti, che continuano a calare da ben sette anni consecutivi, ripartissero affiancando l'export che migliora. S&P promuove decisamente le riforme a partire da legge elettorale, Jobs Act (che sta spingendo verso contratti a tempo indeterminato) e banche.

legge elettorale o sulla scuola. "La nostra vendetta - dice ecumenico Orfini - sarà vincere le elezioni tutti insieme, abbracciandoci con Bersani e Cuperlo, Speranza e Gotor". Ma i problemi ci sono, ammette Renzi. "C'è sempre qualcosa che non va, qualcuno che sembra non crederci, ci sono difficoltà. Ma un anno fa abbiamo fatto la scommessa di arrivare al 2018 facendo le cose che non si sono

fatte", risponde con un sospiro a chi gli domanda se non abbia la tentazione di andare al voto e sfidare avversari interni ed esterni nelle urne. "Il governo qualche segnale lo dà, il mio suggerimento è di non farlo cadere", riconosce a sorpresa anche un'avversaria come Rosy Bindi. La minoranza Pd scommette che al 2018 non si arriverà, che il 'rottamatore', dopo aver incassato l'Italicum, porterà tut-

ti alle urne prima. Ma, replica Renzi, non considerano che il suo scopo è fare "l'interesse dei cittadini, non delle correnti Pd". Proprio in nome delle riforme, è la convinzione del premier, il Pd non "perde pezzi" ma anzi cresce: "Alla Camera il gruppo era di 290, ora è di 310 deputati". Chi si stacca dal partito, afferma il segretario, è piuttosto chi non vuole "rispettare le regole". È una cosa che "mi dà noia e mi disturba", si scolda Renzi. E parte all'attacco di "quelli che hanno perso le primarie in Liguria e se ne sono andati con il pallone". Pippo Civati l'ha definita "la nostra Scozia", il terreno della ripartenza della sinistra.

La differenza, replica pungente Renzi, è che "in Scozia gli scozzesi hanno vinto. In Liguria sanno che non vinceranno mai, neanche con l'estrazione del Lotto, però possono far vincere il portavoce di Berlusconi". Un'uscita "volgare, da prepotente", che nasconde paura per l'esito delle elezioni, replica a muso duro Pippo Civati. Nessuna paura, assicurano i renziani: i bilanci si faranno a urne chiuse. "Ad Aosta abbiamo vinto noi ed esultavano altre forze politiche. Per me uno dovrebbe esultare quando vince e dimettersi quando perde. Spero che godano così anche alle regionali", ironizza Renzi, con riferimento a Lega e M5S. Ma non si sbilancia in pronostici e si prepara al tour finale: due settimane in giro per l'Italia, con tappe in tutte le regioni.

CORRUZIONE

Commissione Csm:
"La riforma è insufficiente"

ROMA - I "singoli sporadici e frammentari interventi realizzati, ed in gran parte attualmente solo annunciati dal legislatore" sulla corruzione, "risultano per la loro disorganicità insufficienti". Sono duri alcuni passaggi che la VI commissione del Csm mette nero su bianco in un parere che sarà al vaglio del plenum mercoledì, praticamente alla vigilia del voto finale alla Camera sul ddl anticorruzione. E hanno suscitato reazioni nelle file del Pd, a cominciare dal responsabile giustizia del partito, David Ermini, che parla di "giudizio incomprensibile e sconcertante".

Il documento esamina in realtà un altro provvedimento all'esame del Parlamento: il ddl sul processo penale. Ma soffermandosi sulle disposizioni in materia di corruzione previste nel testo, allarga l'analisi anche allo specifico pacchetto anticorruzione ormai vicino al varo la prossima settimana. Un pacchetto che, da parte sua, il presidente del Csm, Giovanni Legnini, difende come "un indiscutibile passo in avanti", anticipando la posizione che ribadirà in plenum quando si esaminerà una proposta che "deve essere ancora discussa e votata", puntualizza.

Per ora il parere redatto dal consigliere Piergiorgio Morosini ha incassato il voto unanime della commissione. E il messaggio che lancia è chiaro: stop a "cautele e timidezze" di fronte a un fenomeno criminale "di siffatta ampiezza, pervasività e ramificazione". Serve "un intervento organico a tutto campo". L'aumento delle pene è un mezzo di contrasto "insufficiente": bisognerebbe agire anche sulle pene accessorie, per esempio con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici; e prevedere tutele per chi denuncia. Proprio in scia con questa previsione è giudicata positivamente la premialità per chi collabora con l'autorità giudiziaria prevista nel ddl. Il testo reintroduce anche il falso in bilancio con "un adeguato carico sanzionatorio", ma le pene previste per le società non quotate (1-5 anni) non consentono le intercettazioni e in ogni caso la misura "non è scevra di lacune"; e nel suo insieme la proposta di legge appare "incompleta".

Il Csm segnala per esempio il mancato intervento sulla corruzione tra privati, che resta reato non perseguibile d'ufficio. Il parere inoltre indica come necessaria una "rivisitazione generale della prescrizione" evitando "interventi settoriali" su alcuni reati e prevedendo "il definitivo arresto del decorso una volta esercitata l'azione penale". In tema di intercettazioni e privacy, è condivisa l'istanza di maggiori tutele, ma si auspica equilibrio in un ambito che chiama in causa "una pluralità di interessi, tutti di rango costituzionale". L'intervento Csm arriva all'indomani dell'appello del Capo dello Stato Sergio Mattarella. Un monito raccolto ieri da Raffaele Cantone: "La corruzione è il sistema che blocca il Paese e, quindi, lo sviluppo", ha detto il presidente dell'Autorità Anticorruzione, ribadendo i rischi che si insinuano nel meccanismo delle grandi opere se mancano gli "anticorpi".

Ma il documento è stato accolto con stupore dal Pd. "Sono sorpreso, anzi sconcertato. Il parere va in senso contrario a quello espresso da magistrati in prima linea", afferma Ermini, che cita lo stesso Cantone, e poi associazioni come Libera e Transparency International. "Parere imtemporale e illogico", aggiunge Donatella Ferranti (Pd), presidente della commissione giustizia della Camera. "Intempestivo perché siamo ormai in dirittura d'arrivo in aula con il ddl anticorruzione. Illogico visto che accusa il Parlamento di disorganicità proprio nel momento in cui stiamo varando una legge organica e di sistema".

Il vicepresidente della Commissione, Claudio Fava, spiega: "L'iniziativa serve per fare una fotografia preventiva dei candidati alle elezioni e metterla a disposizione degli elettori"



Regionali: l'Antimafia avvia "screening" degli impresentabili

Renzi: "Mi preoccupo per le pensioni basse"

ROMA - I soldi, almeno un po' arriveranno. Ma il governo ha bisogno di approfondire bene la materia per disinnescare la "mina-pensioni". E vuole evitare passi falsi. Per questo il Consiglio dei ministri già convocato per lunedì potrebbe limitarsi a un primo confronto all'interno dell'esecutivo sulle possibili soluzioni per dar seguito alla sentenza della Corte Costituzionale, che ha bocciato il blocco dell'adeguamento ai prezzi degli assegni previdenziali del 2012-2013, senza aprire voragini ingestibili nei conti pubblici. Peraltro, sottolinea il premier Matteo Renzi, la preoccupazione vera è "per quelli che prendono poco, poco, poco" mentre i rimborsi, ai quali si lavorerà "nei prossimi giorni e nei prossimi mesi", non andranno "purtroppo ai pensionati da 700 euro al mese". Sono insomma le fasce più in difficoltà il vero cruccio del premier, che a loro avrebbe voluto destinare il famoso 'tesoretto' da 1,6 miliardi e che invece, come già ha detto nei giorni scorsi, si è dovuto "rimangiare". Comunque, "restituiremo una parte di questi soldi", assicura il presidente del Consiglio, ribadendo che l'esecutivo sta "studiando come fare a rispettare la sentenza e contemporaneamente le esigenze di bilancio". L'esborso per ridare "tutto a tutti" (circa 9 miliardi, cui si aggiungerebbe il ricalcolo degli assegni per gli anni a venire) non sarebbe sostenibile e ormai l'orientamento sarebbe quello di un intervento tra 2,5 e 3,5 miliardi. Il meccanismo, ancora al vaglio dei tecnici, dovrebbe prevedere per le pensioni sopra tre volte il minimo (quelle interessate dal blocco Monti-Fornero) una restituzione piena fino a poco più di 1.400 euro (3 volte il minimo appunto) e poi un meccanismo di decalage, in percentuali ancora in via di limatura, con un tetto oltre il quale i pensionati (con assegni alti) non vedrebbero altri soldi.

il figlio di un presunto boss mafioso.

Proprio per tentare di porre un freno a tutte queste imbarazzanti condotte la Commissione parlamentare Antimafia, nell'ultimo ufficio di presidenza, ha deciso di vagliare le candidature per le regionali, specialmente quelle nelle Regioni sotto la lente d'osservazione, per "fare, per la prima volta, una fotografia preventiva dei candidati alle elezioni e metterla a disposizione degli elettori",

come ha spiegato il vicepresidente della Commissione, Claudio Fava, che ha proposto l'iniziativa. "Rientra nei compiti che si è data la Commissione Antimafia nella legge istitutiva - spiega Fava - in più abbiamo approvato un Codice di autoregolamentazione all'unanimità in cui i partiti si impegnano ad alzare la soglia di tolleranza: noi abbiamo infatti ritenuto di proporre un impegno più virtuoso di quello previsto dalla Legge Severino, esclu-

dendo dalle candidature anche coloro che sono stati rinviati a giudizio e non solo i condannati e di prevedere che non solo ci si impegni a non candidarli ma anche a non sostenere candidature in liste collegate".

"La politica dovrebbe arrivare prima della magistratura a selezionare la propria classe dirigente", ha osservato la presidente della Commissione parlamentare antimafia, Rosy Bindi. Dal Pd arriva il plauso all'iniziativa, dai senatori Vaccari e Albano e al deputato Mattiello "la qualità dello Stato non viene minata soltanto dalle condotte che costituiscono reati, ma anche da quelle condotte che alimentano la diffidenza dei cittadini". Ma anche all'interno del partito, c'è chi storce il naso: la senatrice Rosaria Capacchione fa notare che "bisognava farlo un po' prima". Ancora più duro il Cinque Stelle Mario Giarrusso, secondo il quale "è una buffonata, tanto più perché fatta a 10 giorni dalle elezioni". Parla di un "utile approfondimento anche sulla qualità "giudiziaria e morale" del candidato", il deputato An-Fdi Marcello Tagliatalata, che cita il caso di un consigliere regionale uscente, condannato in primo grado a 4 anni e tre mesi per abusi sessuali, ora ricandidato con De Luca. Intanto ieri il premier Matteo Renzi ha ribadito che "il Pd non ha candidati impresentabili alle regionali, anche in Campania. Ci sono alcune liste con candidati impresentabili, che avrei francamente evitato di mettere. Ma sul Pd sono pronto alla prova del nove e allo scanner".



In città la battaglia infuria da settimane, con continui rovesciamenti di fronte: la riconquista della città, strappata ai governativi e ai loro alleati, era uno degli obiettivi primari dei seguaci di Abu Bakr al Baghdadi

Battaglia a Ramadi, bandiera dell'Isis su compound del governo

ROMA - La bandiera nera dell'Isis sventola sul compound governativo di Ramadi, il capoluogo della provincia irachena di Al Anbar, 100 chilometri a ovest di Baghdad. In città la battaglia infuria da settimane, con continui rovesciamenti di fronte: la riconquista di Ramadi, strappata ai governativi e ai loro alleati che ne avevano ripreso il controllo a fine aprile, è uno degli obiettivi primari dei seguaci di Abu Bakr al Baghdadi. Mantenere il controllo della città obbliga gli avversari a ingenti spostamenti di truppe, rallentando l'annunciativa offensiva per la riconquista di Mosul, la 'capitale' del Califfato.

Giovedì gli uomini di Baghdadi hanno lanciato una nuova offensiva: sei autobomba guidate da attentatori suicidi hanno aperto la strada verso il centro della città. Almeno 10 gli agenti rimasti uccisi e altri sette feriti. Poi i violenti combattimenti con i militari iracheni, costretti alla fine a cedere il passo e a ritirarsi. Almeno 50 uomini della sicurezza sarebbero stati presi in ostaggio, secondo la Bbc. I jihadisti hanno quindi lanciato l'assalto contro il comando militare provinciale, conquistando nel frattempo anche il quartier generale della polizia e la grande moschea, che sorgono nei pressi del compound governativo.

Nell'area stanno affluendo rinforzi, centinaia di solda-

Abu Mazen da Renzi e Mattarella, oggi dal Papa

ROMA - Il riconoscimento dello Stato Palestinese è stato senz'altro uno dei temi principali dell'incontro, ma dopo oltre mezz'ora di colloquio con il premier Matteo Renzi non c'è stata nessuna dichiarazione. Si conclude così a Palazzo Chigi la prima delle tre giornate romane di Abu Mazen senza che trapeli nulla degli argomenti discussi dal presidente palestinese prima con il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, poi con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e infine con il presidente del Consiglio. Non una parola. Eppure di questioni aperte ce ne sono molte. A partire dal riconoscimento dello Stato di Palestina da parte italiana, lasciato a metà dopo il voto in parlamento del 27 febbraio scorso, quando erano state approvate due mozioni. Quella del Pd che non impegnava esplicitamente il governo a riconoscere la Palestina, ma piuttosto a "promuoverne" il riconoscimento. E una seconda, quella di Ap-Sc, con il parere favorevole del governo e assai più vincolante, che legava il riconoscimento dello Stato palestinese al raggiungimento di un'intesa tra Al-Fatah e Hamas. Difficile pensare che non se ne sia parlato. Anche perché il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dei Paesi europei pesa sul confuso destino del negoziato con Israele, assieme alle mosse in ordine sparso della diplomazia internazionale. Abu Mazen sarà ricevuto in udienza da Papa Francesco, alle 10.30 nel Palazzo apostolico vaticano. È un momento felice delle relazioni tra Palestina e Vaticano. Tre giorni fa l'intesa sul testo dell'accordo globale con la Santa Sede per libertà di azione della Chiesa, giurisdizione, statuto personale, luoghi di culto, questioni fiscali e di proprietà. Un accordo che costituisce una conferma del riconoscimento da parte vaticana nei confronti dello Stato di Palestina.

ti regolari affiancati dalle milizie sciite e dalle formazioni sunnite anti-Isis. Ma i jihadisti sono riusciti a tagliare le linee di rifornimento: in città si temono nuovi massacri, i militari iracheni chiedono l'intervento della coalizione, "o ci

sgozzeranno tutti". Intanto, tiene banco il colpo di coda a sorpresa con il quale il 'califfo' al Baghdadi è tornato a far sentire la propria voce. Nell'audio diffuso dai media jihadisti, il leader dell'Isis invita i suoi a colpire ovunque ma a prestare la

massima "cautela", perché "i nemici dell'Islam" si preparano a dare battaglia per Mosul. E la caduta di Mosul sarebbe un colpo mortale per il califfo e l'Isis stesso.

Esperti citati dalla Cnn affermano che la voce dell'audio è compatibile con quella di Baghdadi, che secondo fonti Usa non è mai stato ferito - come reiterato da fonti di stampa occidentale - ed è saldamente alla guida del gruppo. D'altro canto, la mossa propagandistica dell'Isis potrebbe essere rivolta soprattutto al proprio interno, allo scopo di rinsaldare i ranghi di un'organizzazione costretta a patire negli ultimi mesi delle sonore sconfitte, rese più drammatiche dalle centinaia di miliziani uccisi nei raid aerei della coalizione. Alle difficoltà sul campo si aggiungono quelle strutturali: le frizioni tra i vari gruppi etnici sarebbero arrivate alle stelle, con i combattenti originari del Caucaso oramai in aperta frattura con quelli iracheni, o quelli di lingua francese ostili alle formazioni siriane.

A farne le spese le migliaia di civili in fuga da una morte certa per mano dei boia di Baghdadi. Che minacciano ancora una volta un bene patrimonio dell'umanità: i pesanti scontri nei pressi dell'antico sito di Palmira preoccupano l'Unesco, che si dice "allarmata" dal rischio di un nuovo scempio se l'Isis dovesse conquistare l'area.

OBAMA

"Usa pronti a difendere, con la forza, gli alleati arabi"

NEW YORK - Una cena di lavoro alla Casa Bianca e tre diverse sessioni di colloqui a Camp David in meno di 24 ore: il presidente americano Barack Obama ha deciso di dedicare molto tempo ai leader dei Paesi del Golfo, per rassicurarli sulla validità dell'accordo sul programma nucleare iraniano, che dovrebbe essere raggiunto entro poche settimane. E i Paesi del Golfo - ha assicurato il presidente americano al termine del vertice di Camp David - sono d'accordo sulla necessità di trovare un accordo per limitare il programma nucleare di Teheran.

Ma lo scambio di vedute è stato molto ampio, su tutti i problemi della regione mediorientale. A partire dai conflitti militari in Libia, Siria, Yemen e Iraq, per i quali - si legge nella dichiarazione congiunta finale - "non c'è soluzione militare". Sono conflitti che possono essere risolti "solo attraverso mezzi politici e pacifici, il rispetto per la sovranità degli stati e la non interferenza nei loro affari interni". Sempre attenti però "alla protezione delle minoranze e dei diritti umani".

Le ricche monarchie petrolifere si sono comunque presentate al vertice con richieste concrete: vogliono elementi tangibili che rafforzino i loro accordi di sicurezza con gli Usa. "In passato con gli Usa in materia di sicurezza siamo andati avanti con un accordo tra gentiluomini. Credo che ora serva qualcosa scritto", ha detto giorni fa l'ambasciatore degli Emirati a Washington, Yousef al Otaiba. E in tal senso per rafforzare l'alleanza con Paesi della regione, gli Usa intendono riconoscere lo status di "importante alleato non della Nato".

Intanto nella dichiarazione finale di Camp David si legge che gli Stati Uniti sono pronti a difendere con ogni mezzo gli alleati del Golfo da qualunque minaccia o aggressione, anche - se necessario - attraverso l'uso della forza. Eppure la riunione di Camp David era partita in salita. Quattro dei sei capi di Stato invitati hanno deciso di non partecipare direttamente e inviare i loro vice. La defezione più vistosa è stata quella del re saudita Salman, ma anche Emirati, Oman e Bahrein hanno inviato delegazioni di più basso livello. Di persona sono andati solo i leader di Qatar e Kuwait. Sul piatto, però, Obama ha già messo un rafforzamento della cooperazione e della assistenza militare, con nuove manovre congiunte anche in campo missilistico. E il vertice con i sei Paesi, riuniti nel Consiglio di Cooperazione del Golfo (Ccg) sarà il primo di una serie su base regolare, con il prossimo da tenersi entro un anno a Riad. E vanno anche oltre.

Secondo quanto ha detto al New York Times uno dei leader arabi prima di incontrare Obama, i Paesi della regione non possono stare senza far nulla "mentre all'Iran viene permesso di mantenere molte delle sue capacità e di accumulare le sue ricerche". E ancora più esplicito è stato l'ex capo dell'intelligence saudita, Turki bin Faisal, quando a una conferenza a Seul ha di recente detto che "qualunque cosa avranno gli iraniani l'avremo anche noi". E mentre la Camera Usa ha votato una legge che consentirà al Congresso di esaminare e potenzialmente respingere l'accordo sul nucleare iraniano, a gettare benzina sul fuoco arriva anche la notizia che cinque imbarcazioni dell'Iran hanno sparato stamattina colpi d'avvertimento davanti alla prua di una nave cargo battente bandiera di Singapore, che ha trovato poi rifugio nel porto di Jabal Ali negli Emirati. Che i Paesi del Golfo abbiano validi motivi di apprensione lo ha del resto riconosciuto anche lo stesso Obama in un'intervista ad un quotidiano arabo, Asqarq al Awsat. "L'Iran - ha detto - è uno sponsor del terrorismo" e "chiaramente ha un comportamento pericoloso e destabilizzante in diversi Paesi della regione".

Ed è per questo che i Paesi del Ccg, che ospitano grandi infrastrutture militari Usa - tra cui la base della Quinta Flotta della US Navy in Bahrein e la base aerea al-Udeid in Qatar - hanno deciso di presentarsi uniti sulla questione, con la prospettiva di affrontare insieme anche altre difficili crisi regionali, come il conflitto in Yemen, o quello in Siria e soprattutto l'ascesa dello Stato Islamico in Siria e Iraq. Tutti argomenti arrivati sul tavolo di Camp David, e di certo collegati anche al nodo del nucleare iraniano.

CALCIO

Il Táchira sogna l'ottava 'estrella', ma prima dovrà fare i conti col Trujillanos

CARACAS - Domani, il Deportivo Táchira spera di poter gridare al cielo per l'ottava volta nella sua storia la parola 'Campeones!', ma davanti a loro ci saranno gli aguerriti Trujillanos che sognano di cucirsi per la prima volta una stella sulla loro casacca. Il carrusel aurinegro non vince il campionato dalla stagione 2010-2011. Quella che andrà in scena sul rettangolo verde dello stadio Pueblo Nuevo della città di San Cristóbal sarà la gara di ritorno della finale scudetto del Torneo di Primera División del campionato venezuelano di calcio, l'andata si è conclusa con lo score di 0-0: tutto si deciderà negli ultimi 90 minuti di gioco.

Il Táchira sogna di festeggiare insieme ai suoi fedeli che riempiranno i gradoni del 'Templo Sagrado del Fútbol Nacional', i gialloneri devono assolutamente vincere se vogliono esultare, in caso di ko o di pareggio con gol il titolo andrà al Trujillanos. I padroni di casa hanno tutto al loro favore, per questa gara di ritorno mister Daniel Fariás avrà nuovamente a disposizione Jorge 'zurdo' Rojas, Gerzon Chacon e Wilker Ángel che hanno scontato il turno di squalifica nella gara d'andata. Senza dimenticare i pezzi da 90 César 'maestríco' Gonzalez, Yohandry Orozco e l'ariete Gelmin Rivas, quest'ultimo autore di 19 reti tra Torneo Apertura e Clausura.

Per il Trujillanos, ha dovuto alzare bandiera bianca Argenis Díaz, ma lo stratega argentino Horacio Matuszczyk potrà contare con i colombiani Alfredo Padilla e Jarold Herrera due pezzi pregiati dei 'guerreros de la montaña'. Per evitare incidenti, la diretiva del Deportivo Táchira ha garantito la presenza di 1300 poliziotti dentro e fuori dal recinto sportivo.

Sempre domani, sono in programma le gare d'andata della seconda fase dei play off per la Coppa Sudamericana, dove il Deportivo Lara sfiderà il Carabobo e lo Zamora ospiterà il Mineros. Le gare di ritorno sono in programma per mercoledì: le vincenti di questi play off guadagneranno i due pass disponibili per il torneo continentale, dove il Venezuela già ha un rappresentante, il Deportivo La Guaira, vincitore della Copa Venezuela.

FDS



Il corridore della Lampre Merida riesce a portare a casa una vittoria nella tappa più lunga del 98/o Giro d'Italia. Una volata magnifica ed esaltante, quella del corridore nato a Cecina 26 anni fa

Giro: l'urlo di Ulissi a Fiuggi, Contador resiste in rosa

FIUGGI (FROSINONE) - Tutti aspettavano l'ex iridato belga Philippe Gilbert e invece, sul traguardo di viale IV Giugno, nella termale Fiuggi, ecco l'urlo di Diego Ulissi. Il corridore della Lampre Merida riesce a portare a casa una vittoria nella tappa più lunga del 98/o Giro d'Italia. Una volata magnifica ed esaltante, quella del corridore nato a Cecina 26 anni fa, che nel 2015 era ancora a bocca asciutta. "La squadra aveva preparato il terreno per Sasha Modolo, invece sono spuntato io. Ho preso la ruota di Gilbert, ma ho capito che non era quella giusta, poi mi sono accodato a Greipel e ho trovato lo spazio giusto".

Ulissi urla, gioisce, esulta, sul traguardo di Fiuggi. Sembra un bomber che ha appena realizzato un gol decisivo. C'è tanta rabbia, forse anche rancore, in quello strepito. Lo sprinter della Lampre lascia la bici, s'inginocchia e bacia

l'asfalto, con un gesto inconsueto. Un'immagine che cancella nove mesi di sofferenza per una squalifica e che forse lo ripaga in parte. O forse no. Tanto che importa. L'importante era lasciare il segno, ricominciare il discorso proprio dove era stato interrotto: al Giro d'Italia. C'è un altro volto soddisfatto, a pochi metri dal toscano: è quello di Alberto Contador che giovedì ha rischiato di dire addio alla corsa e alla maglia rosa, dopo la caduta a 300 metri dal traguardo di Castiglione della Pescaia. Era preoccupato, lo spagnolo della Tinkoff-Saxo, perché la tappa odierna era lunghissima, il tempo incerto, il vento troppo forte. Invece, nonostante la lussazione alla spalla sinistra, è riuscito a portare a termine la propria fatica; il dolore deve avergli concesso un po' di tregua, anche se - dopo il traguardo - Contador ha detto di "avere sofferto parecchio",

ma non tanto da rinunciare ad alzarsi sui pedali nel tratto finale che portava a Fiuggi. Contador tira un lungo sospiro di sollievo, alla vigilia della tappa che si concluderà in quota, a Campitello Matese, dove - ammette - "mi sarebbe piaciuto fare qualcosa: attaccare". Invece, con ogni probabilità (anche se non fa parte del suo codice genetico) cercherà di giocare sulla difensiva. Una strategia tattica, questa, che gli permetterebbe di far trascorrere un altro giorno e di avvicinarsi al primo dei due 'pit-stop' del Giro, fissato per lunedì 18. In un giorno faticoso per i corridori (un veterano come Tom Boonen ha addirittura accusato la fatica, rinunciando a una possibile azione vincente) resta la gioia di Ulissi, alla terza vittoria di tappa al Giro. L'atleta della Lampre ha lanciato un urlo che sa tanto di liberazione, ma anche di rivalsa contro la squalifica che gli

era stata inflitta proprio dopo i due successi conquistati al Giro 2014: nella Taranto-Viggiano e nella Foligno-Montecopoli. Il successivo 25 giugno, però, l'Uci diffuse la notizia della sua positività al Salbutamolo, riscontrata al termine dell'11/a tappa del Giro. Il corridore venne sospeso "provvisoriamente" dalla squadra e in seguito la Camera disciplinare per i casi di doping di Swiss olympic confermò la squalifica di nove mesi, riconoscendogli come causa la sola negligenza e non la volontà di migliorare le proprie prestazioni agonistiche. Morale: Ulissi è tornato alle gare il 26 marzo 2015 di quest'anno e ieri, forse, ha conquistato la vittoria più bella, che sa tanto di liberazione. Una vittoria che vale doppio, perché ottenuta senza alcun treno, dal momento che la squadra stava lavorando per preparare il terreno allo sprint di Modolo.

ATLETICA

Ritorna la 'Carrera Banco Activo-VAAC': i runners invaderanno Caracas il 28 giugno

CARACAS - Come ogni anno a fine giugno si corre la 'Carrera Banco Activo-VAAC', che in questo 2015 giunge alla sua 12ª edizione, l'anno scorso non si è disputata a causa delle violente manifestazioni di piazza, che hanno colpito non solo Caracas ma tutto il Venezuela. Una competizione che è nata nel 2003 come una corsa interna nel Valle Arriba Athletic Club e che, con il passare del tempo, ha assunto il livello nazionale per il numero di persone che via via si andavano iscrivendo nelle edizioni successive fino ad estendersi anche ad atleti che non sono soci del club. La manifestazione vede i dilettanti e i professionisti della corsa impegnati in un percorso di 12,5 che attra-

versa diversi punti della zona est di Caracas (Chacao, Altamira, Parque del Este, Los Dos Caminos, Los Cortijos, La California ed altri settori della capitale). Questa sarà un'occasione unica per i runners di assaporare le bellezze di questi punti di Caracas senza traffico.

La corsa si disputerà il prossimo 28 giugno e vi parteciperanno le categorie: juvenil, sub-master, master e disabili. Parallelamente si svolgerà la 'caminata familiar' di 5 km. Si tratta di una manifestazione che negli ultimi anni ha visto crescere il numero dei partecipanti in maniera esponenziale (quest'anno si prevedono 10.000 iscritti) richiamati senza dubbio anche dal fatto che il ricavato

andrà in beneficenza della Fondazione 'Amigos del Niño con Cáncer', e la 'Fundación Venezolana contra la Parálisis Infantil'.

La camminata per chi non è allenato e vuole fare solo una sgambata veloce, mentre la corsa per quelli che si stanno preparando per la stagione delle maratone o per chi semplicemente vuole confrontarsi con questa distanza.

Saranno premiati i primi tre classificati della categoria maschile, femminile e disabili con e senza carrozella. Per chi volesse partecipare le iscrizioni sono aperte presso le agenzie del Banco Activo e il sito web di www.hipereventos.com

Fioravante De Simone



Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

10 | sábado 16 maggio 2015

Machurucuto un lugar para disfrutar

BARLOVENTO- En la vía que conduce al oriente venezolano, exactamente en la carretera Troncal 9, se encuentra Machurucuto, un poblado mirandino que ofrece una tranquila playa, un río de agua dulce y donde diversas casas de la localidad venden pescado fresco a precios módicos.

El recurso más atractivo con el que cuenta este pueblo barloventeño es su playa, un balneario descrito por olas moderadas y arenas finas de un claro color. Este pedacito de Mar Caribe posee un módulo de servicios, el cual ofrece un kiosco de comida, duchas, sanitarios y venta de artículos playeros.

En ese centro, los visitantes pueden engalanar su paladar con exquisitos platos playeros, tales como el famoso pescado con ensalada y tostón, además de mariscos y fosforeras. También existe locales donde es posible adquirir salvavidas, protectores solares y prendas para disfrutar de un día en este destino mirandino. En la playa Machurucuto se ofrecen servicio de alquiler de toldos y sillas, mientras que los guardianes de playas se encargan de vigilar y garantizar la seguridad de los vacacionistas.

En el lado izquierdo de este arrenal desemboca el Río Cúpira, un caudal de agua dulce que crea un hermoso paraje, ideal para los niños, ya que tiene poca profundidad. Así que quienes visiten la población de Machurucuto cuentan con dos recursos naturales para el disfrute de toda la familia.

El recurso más atractivo con el que cuenta este pueblo barloventeño es su playa, un balneario con olas moderadas y arenas finas de un claro color. Este pedacito de Mar Caribe posee un módulo de servicios, con un kiosco de comida, duchas, sanitarios y venta de artículos playeros



¿Dónde dormir?

El Campamento Machurucuto es un sitio de alojamiento que posee cabañas y habitaciones, ideales para familias o grupos de amigos. Este lugar cuenta con una cancha

de bolas criollas y un parque infantil para los más pequeños. Otro rincón de hospedaje es la Posada Boca Vieja, un espacio tranquilo y familiar, cercano a las playas Machurucuto y Pintada. En el

portal web www.venamiranda.com.ve las personas pueden encontrar otras ofertas turísticas de esta zona, igualmente siguiendo las cuentas @turismomiranda y @BwTurismo.

FERIA

"Expo Monagas Productiva 2015"



CARACAS- Del 21 al 23 de mayo, se estará realizando en Maturín la "Expo Monagas Productiva 2015", con la cual se busca garantizar el desarrollo económico en el estado Monagas. Vitrina que permitirá alianzas entre el Gobierno y el sector empresarial a nivel nacional e internacional. Este evento tiene como objetivo promocionar al estado como una de las principales zonas productivas del país.

Dicho evento contará con la participación de un número importante de exponentes, quienes vendrán con miras de invertir en el estado. Razón por la cual Fundación Nuestra Tierra se une a "Expo Monagas Productiva 2015" para exponer todas sus Proyectos, Programas y Actividades que viene desarrollando en los estados productores de Cacao.

La presidenta de la Fundación Nuestra

Tierra la Licenciada Leudys González destacó que esta iniciativa demuestra el interés que tiene el Gobierno Nacional en establecer confianza en la inversión por parte del sector privado. "Este es el mejor momento para invertir y producir a nivel nacional y convertirnos en un gran potencia en lo social, económico, educativo y en lo industrial. Por eso nuestra labor ha sido apoyar a los productores, artesanos y emprendedores que trabajan con nuestro Cacao, para aumentar la producción y convertir a Venezuela en una "Potencia Cacaotera Mundial". Durante esta importante actividad, esperamos entablar excelentes vínculos de cooperación con las industrias de alimentos y otros artículos, para optimizar la producción y asegurar el abastecimiento del Cacao y sus derivados en Venezuela y el mundo", afirmó.

ESPUMANTES

Codorniu a la conquista de los venezolanos



CARACAS- La marca en vinos cava del mercado español, con más de 450 años de historia y presencia en la mayoría de los países del mundo, regresa a Venezuela para ofrecer su amplio catálogo de bebidas espumantes y poner a disposición del mercado local la inmejorable calidad de la vid ibérica. Dieciocho generaciones dedicadas de manera ininterrumpida al cultivo de la uva y la fabricación de vinos desde 1.551 hacen de Codorniu la bodega familiar más antigua de España y una de las más longevas del mundo. Al mismo tiempo, certifican la tradición y excelencia de su arte así como la permanente capacidad de innovación en sus productos.

Codorniu está de nuevo en Venezuela a través de Distribuidora Nube Azul para ofrecerle al público su amplia gama de vinos espumantes elaborados a partir de cinco tipos diferentes de cepas: Chardonnay, Pinot Noir, Parellada, Macabea y Xarel-lo. Seleccionado en 1.897 como Proveedor de la Casa Real Española, Codorniu es el mejor exponente del arte vinícola ibérico. Su maestría en el cultivo de la vid, el dominio en la mezcla de variedades, la composición de aromas y la definición de sabores garantizan el éxito en la elaboración de insuperables espumantes para todos los gustos y segmentos.

La calidad de sus burbujas y exquisito sabor, logrados tras un riguroso proceso de maduración en cava de roble durante un mínimo de nueve meses, hacen de los vinos espumantes Codorniu el acompañante ideal para todo tipo de celebración.

Visite la página web www.codorniu.com



De los 23 mil empleados de GE en Latinoamérica, un 58% trabaja en los negocios de energía, dada la importancia que reviste este sector para la empresa en los países donde opera

GE invertirá US\$ 25 mil millones en investigación y desarrollo

CARACAS- Ante la creciente necesidad de atender los desafíos medioambientales del planeta, General Electric reafirma su compromiso con la investigación y desarrollo (I&D) de tecnologías más eficientes y responsables, que posicionen a la compañía como un aliado estratégico clave para alcanzar una región más desarrollada y competitiva que, a su vez, promueva el cuidado del medioambiente. GE ha logrado disminuir un 32% la emisión de gases de efecto invernadero, desde 2004, y un 45% el uso de agua dulce, desde 2006, en sus procesos industriales.



Desde hace 10 años, a través de la estrategia ecomagination, GE invierte en el diseño y desarrollo de soluciones que permiten ahorrar dinero, optimizar el uso de recursos, reducir el impacto

ambiental de los clientes y de sus propias operaciones, al tiempo que aumentan sus ingresos y benefician a las comunidades en general. Ecomagination certifica todas aquellas tecnologías

generación energética y plantas para el tratamiento de agua.

Para el año 2020, GE planificó la inversión US\$ 25 mil millones en I&D de tecnologías limpias, con el objetivo de reducir un 20% más las emisiones de gases de efecto invernadero y el consumo de agua dulce. En cuanto a eficiencia energética, GE orienta sus investigaciones al uso de fuentes alternativas como el gas natural y fuentes renovables como la energía eólica. Desde el lanzamiento de ecomagination, en 2005, GE ha invertido US\$ 12 mil millones en I&D de soluciones más limpias, eficientes y responsables. El objetivo inicial era invertir US\$15 mil millones para el 2015, pero en 2014, se adicionaron US\$10 mil millones para alcanzar una inversión total de US\$ 25 mil millones.

KPMG

¿Cómo minimizar riesgos ante posibles fiscalizaciones del Ministerio del Trabajo?

Aunque han pasado unos años desde la publicación -en Gaceta Oficial- de la Ley Orgánica del Trabajo, las Trabajadoras y los Trabajadores (LOTTT), siguen existiendo dudas relacionadas con la normativa y cómo las entidades deben adecuarse a las diferentes disposiciones obligatorias que exige la Ley. Recientemente, venció el plazo para que las entidades incorporaran a todos los trabajadores "tercerizados" a sus nóminas fijas. Hasta la fecha, el grueso de las mismas se adecuó a lo

que la ley establece. "Aquellas que no lo hicieron, estarían en riesgo de ser sancionadas por el Ministerio del Poder Popular para el Proceso Social del Trabajo (MINPPST), en caso de que se lleve a cabo alguna fiscalización", indicó Jesusa Ramos, Directora de Cumplimiento Laboral de KPMG en Venezuela. Según explica Ramos, no todos los trabajadores deberían migrar a la nómina fija. El estatuto no incluye la figura de los trabajadores contratados por tiempo limitado o por proyectos u

obras. Este tipo de relación patrono-empleado sigue vigente, ya que no son considerados tercerizados", dijo la Directora de Cumplimiento Laboral.

El fraude o simulación de la relación laboral acarrea sanciones que van de 120 a 360 U.T. "Aquellas entidades que aún no se han apegado a la norma deben hacerlo de forma inmediata, evaluando con nitidez el impacto que tendrá la incorporación de estos empleados en sus estados financieros", manifestó Ramos.

NOVEDADES

Presidente de Síragon "Personalidad Iberoamericana del Año"



El empresario venezolano, Passam Yusef, sigue poniendo el nombre de su empresa y de Venezuela en alto al ser galardonado por la Organización de Periodistas Iberoamericanos (OPI) como "Personalidad Iberoamericana del Año".

El galardón, denominado "Personalidad Iberoamericana del Año", se ha otorgado en varias ciudades del mundo, para honrar a destacados servidores públicos y privados que aportan su esfuerzo en beneficio de sus comunidades. Este año se le otorga el Galardón al Presidente de Síragon por su valioso respaldo a nobles causas sociales, su impecable trayectoria empresarial y su capacidad de generación de empleo, progreso e innovación.

El Sr. Alvaro Martínez, presidente de la OPI, visitó Venezuela el pasado mes de abril especialmente para entregarle a Passam Yusef la invitación formal a la gala donde se le entregará esta distinción. Igualmente aprovecharon la ocasión para notificarle su selección como Presidente del Evento (Chairman of TheEvent), reconocimiento máximo entre los premiados.

"Es para mí un honor recibir este reconocimiento al esfuerzo que hemos realizado durante años en conjunto con mi familia y nuestro equipo de trabajo, generando constantemente nuevas fuentes de trabajo, desarrollando nuevos modelos de negocio, productos innovadores y diferenciadores de alta calidad, colaborando de esta manera en la construcción de un futuro más brillante para los venezolanos. Sin embargo, el ser considerados generadores de progreso e innovación y líderes con conciencia social, apoyando causas benéficas es el verdadero premio invaluable para nuestra organización". Comentó Passam Yusef.

Arcos Dorados en el top 5 de las mejores empresas para trabajar en Latinoamérica

Arcos Dorados, la mayor franquicia de McDonald's del mundo, fue distinguida por el instituto Great Place to Work® como una de las mejores empresas para trabajar en la región. La participación de 2.994 empresas y casi cuatro millones de colaboradores, ubicaron a Arcos Dorados en el puesto número 5 dentro del ranking de las mejores 25 multinacionales. "Somos el primer empleo para miles de jóvenes latinoamericanos y estamos orgullosos de ser una de las mejores empresas para trabajar de Latinoamérica, ofreciendo habilidades para toda la vida y oportunidades de carrera" aseguró Woods Staton, CEO de Arcos Dorados.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve